

Genova, il corteo di protesta dei carri funebri

di Andrea Leoni



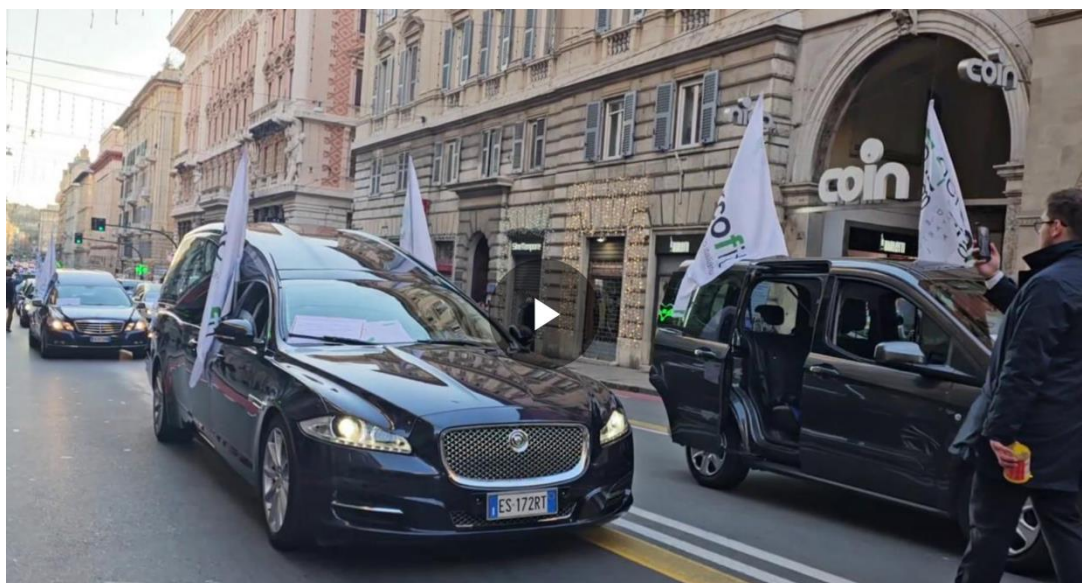
Contro l'entrata in vigore di una norma che minaccia il comparto

E' partito da piazza della Vittoria, a Genova, verso il consiglio regionale della Liguria, in piazza Dante, **il corteo dei carri funebri** di Federcofit, la federazione del comparto funerario che si oppone infatti all'emendamento alla legge regionale 15/2020 sui servizi funebri e cimiteriali, che "bloccherebbe l'entrata in vigore delle incompatibilità tra attività funebri e servizi sanitari", ovvero permettendo ad esempio anche alle pubbliche assistenze di svolgere il compito, come accaduto, con una deroga, alla Spezia.



<https://video.repubblica.it/edizione/genova/carri-funebri-in-corteo-a-genova-no-ai-defunti-di-serie-b/459384/460349>

"Abbiamo convocato questa mobilitazione nazionale, a cui parteciperanno numerose imprese funebri liguri e delle regioni vicine - conferma il presidente regionale Ivan Marinangeli - nel giorno in cui il Consiglio regionale ha fissato la riunione in cui discuterà questo assurdo emendamento, riunione a cui abbiamo chiesto formalmente di partecipare per presentare la nostra legittima posizione". E gli operatori, parcheggiati i "mezzi", hanno convocato un sit in davanti al consiglio regionale.



Carri funebri in corteo a Genova: "No ai defunti di serie B"

Sono scesi in piazza con i loro mezzi, con striscioni che dicono "no ai defunti di serie b" e "vergogna" sono i rappresentanti dei servizi funebri aderenti a Federcofit Liguria che protestano contro la Regione che ha bloccato la riforma del settore. "Siamo qui perché vogliamo difendere i cittadini liguri e i loro diritti - spiega Cristian Vergani, presidente nazionale di Federcofit - in

tutte le regioni confinanti è possibile trasportare la salma presso la propria abitazione, avere servizi di qualità come le case funerarie e avere imprese professionali con personale formato e addestrato. In Liguria la giunta e il consiglio regionale stanno bloccando nuovamente la legge, che già da tre anni è vigente, per motivi legati a piccole realtà". La legge, spiegano, prevede

incompatibilità tra imprese funebri e la possibilità di fare attività sanitaria e parasanitaria quali, ad esempio, la gestione delle camere mortuarie, anche per evitare qualche caso "poco edificante" salito alle cronache. "Queste regole sono alla base della nuova proposta di legge nazionale - aggiunge Vergani - e non vediamo il motivo per cui la regione continui a procrastinare questa legge per tutelare posizioni di dominio sul mercato. La legge deve entrare in vigore quest'anno, deve essere approvato il regolamento, e questo è quanti chiederemo al consiglio regionale e al presidente Toti". (videoservizio di Fabrizio Cerignale)